

In questa scelta vi è il rifiuto di considerare la morte come un semplice adempimento burocratico da lasciare ad "altri". Chi sceglie la cremazione afferma implicitamente l'autonomia e l'integrità della persona.

Il non delegare, assumere la decisione di scegliere personalmente, dà a ciascuno di noi una maggior coscienza, una intima consapevolezza e una più vigile attenzione verso la propria esistenza, presupposto per un miglior apprezzamento della vita e delle cose realmente importanti che ci offre.

In Italia le Società per la Cremazione sono quaranta e contano circa 140.000 iscritti. La Federazione Italiana per la Cremazione è l'Associazione di Promozione Sociale che le riunisce e le rappresenta in ambito nazionale.

Segreteria organizzativa

Federazione Italiana per la Cremazione
Corso Turati 11/c - 10128 Torino
Telefono 011/5812313 Fax 011/5812330
e-mail: segretario@cremazione.it

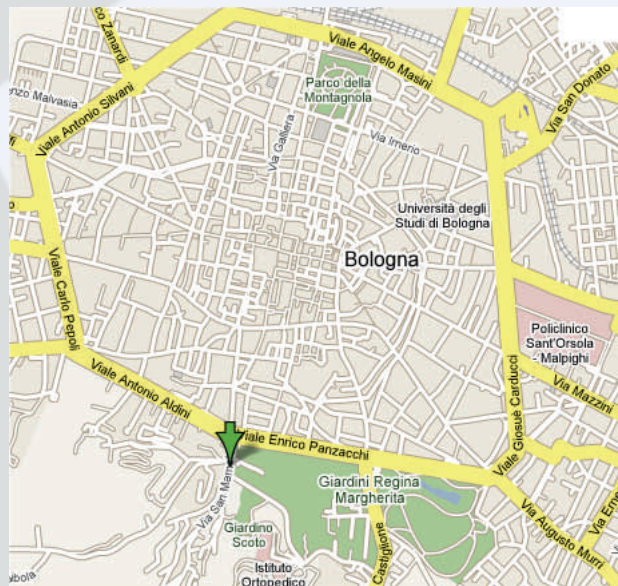
Recapiti del Quartiere in cui ha sede la Sala di svolgimento del Convegno

Il Quartiere Santo Stefano si trova in
Via Santo Stefano 119
Telefono 051301211
Fax 051301257
e-mail: urpsstef@comune.bologna.it

Come arrivare

Dalla Stazione Centrale FS:
Autobus ATC n. 33 (scendere a Porta San Mamolo)

In bicicletta:
Sempre dalla Stazione Centrale sono circa 3 km attraversando il centro città in direzione Porta San Mamolo.



Federazione Italiana per la Cremazione

Associazione di Promozione Sociale ai sensi della Legge 7 dicembre 2000, n. 383
Membro dell'Unione Cremazionista Europea

Decisioni di fine vita: diritti individuali e diritti collettivi nell'Italia del terzo millennio

Tavola rotonda
con interventi preordinati

Bologna 18 aprile 2008
dalle ore 17:00
Sala dell'Angelo
Via San Mamolo n. 24

Decisioni di fine vita

In questi ultimi anni, parallelamente all'evoluzione dell'Ordinamento Giuridico, si sono affermate le istanze dei cittadini tendenti ad un sempre maggiore governo individuale di quelli che con una locuzione onnicomprensiva vengono definiti "eventi di fine vita".

Si tratta di un vero e proprio movimento culturale, con una forte caratterizzazione etica, che pur partendo da soggettività molto diverse tra loro esprime l'esigenza di dare una risposta anche normativa ai bisogni inerenti la pluralità di atteggiamenti nei confronti della malattia grave, della morte, del rito di addio alla vita, della destinazione dei propri resti mortali.

L'esperienza personale è, da questo punto di vista, elemento fondante di fenomeni di condivisione e nuova socialità molto profondi, perché muovono dai sentimenti più veri e autentici.

Il riconoscimento e la regolamentazione di queste composite realtà, in un contesto che si connota per un sempre più accentuato pluralismo delle idee e delle fedi, si rendono quindi necessari. La loro realizzazione poggia su alcuni alti principi, quali:

- il principio di autonomia individuale;
- il principio di integrità della persona.

Il volontariato cremazionista si interroga da tempo sull'esercizio di questi principi, che rappresentano in larga misura la sua storica ragione fondante. La valorizzazione in chiave sociale della dignità del singolo e della sua specifica volontà fa parte infatti della missione delle Società per la Cremazione.

La cremazione d'altro canto è una scelta che comporta una riflessione sulla finitudine umana ed il superamento dei pregiudizi culturali e sociali che portano a considerare la morte come un argomento da occultare o da ignorare.

Per questo, oggi come in passato, la piena affermazione dei diritti individuali e collettivi abbisogna dell'apertura e dello sviluppo di un grande ed intenso processo culturale. Questo convegno cerca di contribuire al dibattito.

Programma

ore 17:00
Saluti delle autorità

Ore 17:15
Introduzione alla tavola rotonda. Decisioni di fine vita: una riflessione su diritti individuali e collettivi nell'Italia del Terzo Millennio
arch. Guido Peagno
Presidente della Federazione Italiana per la Cremazione

Ore 17:30
Laicità dello Stato, libertà di pensiero, conoscenza: un percorso per dare solidità e concretezza ai diritti individuali in ambito collettivo
dott. Giorgio Villorella
Responsabile Comitato di Coordinamento UAAR per il settore Eventi dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (UAAR) - Già Segretario Nazionale UAAR

Ore 18:00
Decisioni di fine vita e attori coinvolti: persona, medico, familiari. Profili specifici: l'efficacia del testamento biologico ed il ruolo del medico.
avv. Riccardo Campione
Dottore di ricerca in Diritto Civile nonché assegnista di ricerca dell'Università degli Studi di Bologna, autore di numerose pubblicazioni (ha commentato la recente sentenza della Cassazione sul caso di Eluana Englaro). Si è occupato a più riprese di questioni bioetiche.

Ore 18:30
Abbracciare il presente, vivere con dignità: la cura del malato neurologico in fase avanzata e i problemi etici connessi alla terminalità
dott.ssa Norina Marcello
Direttore dell'Unità Operativa di Neurologia dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia (il Reparto Ospedaliero è stato insignito nel 2007 della Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica).

Ore 19:00

Temi eticamente sensibili e mancato riconoscimento delle aspettative dei cittadini: il ruolo del legislatore per il superamento delle discriminazioni

on. Katia Zanotti

Prima firmataria del Disegno di Legge C.842 recante: "Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari" e del Disegno di Legge C.1268 recante: "Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri"

Ore 19:30

Ulteriori riflessioni e proposte sulla base degli interventi pronunciati

arch. Guido Peagno

Presidente della Federazione Italiana per la Cremazione

Ore 20:00

Domande da parte del pubblico

Le Società per la Cremazione

Il volontariato cremazionista di oggi ha rilanciato, nella attuale società post-moderna, i valori ereditati dalle élites politiche e professionali che, alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, diedero vita alla prime Società di Cremazione, per lo più tutt'ora attive.

Quelle classi dirigenti di allora seppero essere più lungimiranti, più avanzate rispetto al senso comune del loro tempo. Nell'Ottocento il scegliere la cremazione fu un atto di totale consapevolezza, la testimonianza di una identità fortemente segnata da valori culturali e civili, in netta rottura con i tempi di allora.

Ora, che sono cambiate le dimensioni quantitative della scelta cremazionista, questi valori – in passato espressi da una esigua minoranza – sono sempre più diffusi, anche grazie all'opera svolta dall'attuale volontariato cremazionista, che oggi trova un terreno culturale e sociale più ricettivo e più fertile.

(segue)